



Percy Charles Nicholls e Irene Amelia Nicholls di nuovo insieme

L'inedita verità storica:

le vittime britanniche Albert John Palmer e Percy Charles Nicholls non furono identificate

Olgiate Olona, giugno 2010

IL MESSAGGIO DEI FAMILIARI DI PERCY CHARLES NICHOLLS

Il 9 giugno 2010 dalla Confederazione elvetica rimbalzò a sorpresa a Olgiate Olona questo messaggio scritto da Sophie Marchand: *“Mi chiamo Sophie e vivo a Ginevra (Svizzera). Mio nonno morì nell'incidente aereo del volo 891 Twa il 26 giugno 1959: Percy Charles Nicholls. A febbraio 2010 sua moglie Irene Amelia Nicholls, mia nonna, ci ha lasciati. Per ricordare i nonni, la nostra famiglia verrà a Olgiate Olona il 19-20 giugno, poiché l'ultimo desiderio di mia nonna era essere ricongiunta con suo marito Percy: porteremo con noi le sue ceneri. Purtroppo, né mia nonna né i suoi figli sono mai stati a conoscenza del luogo esatto della sciagura e della tomba di Percy e delle celebrazioni del 1964 e di quelle recenti. Dopo aver visto il gruppo di discussione su Facebook, vogliamo prima di tutto ringraziare per questo gesto di memoria verso le vittime della sciagura e siamo interessati a ricevere tutte le informazioni su mio nonno. Grazie ancora. Io e la mia famiglia non sappiamo come ringraziare per tutto ciò che le persone coinvolte hanno fatto per ricordare le vittime di questo incidente aereo. Ho appena riferito a mia madre Jennifer Ann Marchand le notizie che avete raccolto su Percy, vi posso dire che siamo tutti in lacrime! Ma, cosa buona, siamo tanto felici! Per noi è un onore venire nella vostra città e potervi incontrare. Non vi nascondo che noi siamo veramente in uno stato emozionale intenso, perché sono trascorsi cinquanta anni e io personalmente non ho mai conosciuto mio nonno, ma queste ricerche hanno spalancato un varco nel cuore mio, di mia mamma e dei miei zii: è difficile interpretarli per iscritto!”*.

LA RICOGNIZIONE DEL LOCULO DELLE VITTIME

Ricevuto a sua volta il messaggio, nella seconda decade di giugno 2010 Alberto Colombo si premurò di tenere i contatti coi familiari di Percy Charles Nicholls, di organizzare la loro accoglienza a Olgiate Olona e di verificare la fattibilità di esaudire il loro desiderio. Tant'è, avvalendosi della collaborazione preziosa e amichevole della società di onoranze funebri Caccia services e del suo titolare Gaetano Carbonara, contattò i responsabili dei Servizi cimiteriali del Comune di Busto Arsizio che prospettarono l'impossibilità di collocare le

ceneri di Irene Amelia Nicholls nello stesso loculo contenente i resti di Percy Charles Nicholls e che quale alternativa proposero la possibilità di collocare in una cella di nuova concessione le ceneri di Irene Amelia Nicholls e i resti di Percy Charles Nicholls. A tale scopo, i Servizi cimiteriali di Busto Arsizio decisero di effettuare la ricognizione del loculo ubicato nell'arcata E7. Cosa che avvenne nel pomeriggio del 17 giugno 2010, presenti il necroforo comunale bustocco Emilio Lualdi e collaboratori, titolare e dipendenti di Caccia services, Alberto Colombo a ciò delegato dai familiari di Percy Charles Nicholls. E tale operazione portò a una scoperta inattesa che fece emergere una novità storica.

Infatti, una volta aperto, il loculo nell'arcata E7 coi resti delle quattro vittime del disastro aereo del 26 giugno 1959 offrì alla vista questo contenuto: due piccole cassette di zinco di fattura risalente agli anni Novanta del Novecento e recanti solo la scritta "TWA" e, dietro di esse, una grande cassa di zinco di fattura degli anni Cinquanta del Novecento recante una piccola targa metallica con la scritta "*Nicholls Percy Palmer Albert*".

Il contenuto delle due cassette di zinco, visionato, portò a constatare i resti ossei dei coniugi statunitensi Michael Martino e Corinne Martino traslati nel loculo il 3 luglio 1997. Il contenuto della grande cassa di zinco che fu aperta con non poca fatica lasciò perplessi i presenti, consci dell'impossibilità di trovare dentro quel feretro i resti dei due defunti citati dalla targa metallica. Senza entrare nei dettagli, la bara di zinco oggetto della ricognizione si rivelò essere la bara contrassegnata col numero "67" nel 1959 e definita dall'Autorità giudiziaria "*bara con resti umani*", quella contenente pezzi di cadavere appartenuti a più vittime del disastro aereo del 26 giugno 1959 e non riconducibili a nessuno di loro.

L'INEDITA VERITÀ STORICA: LE VITTIME BRITANNICHE ALBERT JOHN PALMER E PERCY CHARLES NICHOLLS NON FURONO IDENTIFICATE

Così, il 17 giugno 2010 la ricognizione del loculo dell'arcata E7 del cimitero di Busto Arsizio fece scoprire una inedita verità storica sul disastro aereo del 26 giugno 1959, una verità storica di cui pochissime persone furono a conoscenza e che tacquero, una verità storica raggiungibile proprio solo effettuando la ricognizione del loculo ubicato nel cimitero di Busto Arsizio: Albert John Palmer e Percy Charles Nicholls, i due britannici colleghi di lavoro morti nel disastro di Olgiate Olona, non furono mai identificati. Anzi, c'è di più: allorché la bara numero "67" cambiò collocazione nel cimitero di Busto Arsizio, la cassa di zinco al suo interno non fu aperta - evidentemente, qualcuno ne conosceva bene il contenuto, sebbene ciò fosse ignoto a tutti - e così com'era anche nel 1959 fu collocata nel loculo dell'arcata E7; il 17 giugno 2010 il contenuto della cassa era lo stesso del 1959, riproponendo in modo "intatto" e drammatico ai presenti alla ricognizione uno "spaccato" del raccapricciante inferno in cui il feretro fu preparato oltre cinque decenni prima.

RISISTEMAZIONE DEL LOCULO E SEPOLTURA DI IRENE AMELIA NICHOLLS

Il 17 giugno 2010 la scoperta di tale verità storica originò due conseguenze immediate: l'impossibilità di riunire i resti mortali Percy Charles Nicholls e di sua moglie Irene

Amelia Nicholls, i cui familiari stavano raggiungendo Olgiate Olona; ricollocare adeguatamente nello stesso loculo il contenuto della cassa di zinco.

Animati da competenza, nonché da profonda umanità, i responsabili dei Servizi cimiteriali del Comune di Busto Arsizio disposero di tenere nella camera mortuaria del camposanto il contenuto della ricognizione del loculo, a disposizione dei familiari di Percy Charles Nicholls per una verifica *de visu*.

La sera del 18 giugno 2010 giunse a Olgiate Olona il gruppo di familiari di Percy Charles Nicholls guidato dai figli della vittima: Jennifer Ann Marchand (madre di Sophie, abitante nella Confederazione elvetica) e Jeremy Nicholls (residente in Canada).

La mattina del 19 giugno 2010 Alberto Colombo espose - in lingua francese - ai familiari di Percy Charles Nicholls la situazione, l'esito della ricognizione e la verità storica emersa da essa. Nel frattempo, su mandato dei familiari Gaetano Carbonara di Caccia services aveva provveduto a espletare le pratiche burocratiche per collocare quel giorno stesso le ceneri di Irene Amelia Nicholls in una celletta del cimitero di Busto Arsizio e il necroforo comunale aveva provveduto a ricollocare in una nuova bara il contenuto della cassa di zinco.

Non optando per una verifica *de visu* del contenuto del loculo, il 19 giugno 2010 i familiari di Percy Charles Nicholls assistettero, presente Alberto Colombo, prima alla ricollocazione nel loculo dell'arcata E7 dei resti mortali delle quattro vittime del disastro aereo e alla sigillatura del loculo, poi all'inumazione delle ceneri di Irene Amelia Nicholls. La lapide sulla cella recita: *"Irene Amelia Nicholls (1920-2010) moglie di Percy Charles vittima disastro aereo Olgiate Olona 1959"*.

Dopo la tappa al cimitero di Busto Arsizio, il 19 giugno 2010 i familiari di Percy Charles Nicholls, sempre accompagnati da Alberto Colombo, furono ricevuti in municipio a Olgiate Olona dal sindaco Giorgio Volpi col quale poi visitarono il monumento al disastro aereo di via 26 giugno e pranzarono.

All'indomani della visita a Olgiate Olona e Busto Arsizio, Sophie Marchand invò questo messaggio: *"Voglio ringraziarvi sinceramente per l'accoglienza di sabato 19 giugno 2010. Grazie ancora per tutto il vostro aiuto e il lavoro che avete svolto per riunire Irene Amelia e Percy Charles. Sono felice di sapere che riposano ora tutti e due nello stesso luogo. Ho trascorso una giornata formidabile e piena di emozioni ascoltandovi parlare della tragedia di questo disastro aereo. Io non ho mai conosciuto mio nonno, ma grazie alle vostre ricerche, al vostro volume, fa parte della mia vita per il futuro. Spero a molto presto e ancora grazie per tutto"*.